



Radio Rossini, il Barbiere di Siviglia suona jazz rock

Domani alle 11, il trombettista Giovanni Falzone all'Auditorium Pedrotti varca i confini del Rof

PESARO, 2014-08-18 – Quando il celebre compositore pesarese **Gioacchino Rossini** sosteneva in maniera provocatoria *“Datemi il conto della lavandaia e vi metto in musica anche quello”*, probabilmente non pensava che proprio attorno a quella sua capacità compositiva immensa, plasmata nella forma dell’opera lirica, quasi due secoli dopo, il suo **Barbiere di Siviglia** si sarebbe fatto argomento jazz rock all’interno di un appuntamento del **Rossini Opera Festival** di Pesaro.

Domani mattina alle **ore 11**, **l’Auditorium Pedrotti**, sarà teatro di un esperimento inedito per il celebre Festival lirico, il più noto evento delle Marche secondo i risultati della recente ricerca della società specializzata in indagini di mercato Sigma Consulting.

Il trombettista **Giovanni Falzone** con il suo quartetto **Le Mosche Elettriche**, accende la mattinata su **“Radio Rossini”**, progetto originale eseguito in prima assoluta che sfida il contenitore classico e apre una parentesi festivaliera al jazz e al rock.

Non poteva che essere il trombettista siciliano, un vero e

proprio maestro nell'osare contaminazioni che spaziano dalla formazione classica a quella jazz, passando per il rock e il suono elettrico delle chitarre, a guidare questo progetto di casa **Musicamorfosi**.

La musica smette di appellarsi come colta e torna ad essere, parafrasando il critico musicale Quirino Principe, "forte": l'opera capace di attraversare i secoli mantenendo inalterata l'energia di un tempo commuta la sua forza espressiva e tenta strade nuove, mantenendo inalterata la potenza emozionale e scavando nuovi spazi, contemporanei, di evoluzione.

Accanto a Mister Falzone, la chitarra elettrica di Valerio Scignoli, il basso elettrico di Danilo Gallo e la batteria di Riccardo Tosi.

Una formazione già ben collaudata alle prese anche questa volta con un progetto coraggioso e curioso: da nuclei narrativi, noccioli duri delle aree compositive più note, un viaggio nel mondo vasto della creazione musicale, per partire dal passato, nobilitarlo e dimostrare quanto nella lettura stravolta contemporanea ancora l'opera rossiniana è in grado di raccontare e raccontarsi.